



Comune di Cairo Montenotte
Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormida

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LE POLITICHE SOCIALI; PROGETTI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 6 BORMIDE FINANZIATI NELL'AMBITO DELLA QUOTA SERVIZI FONDO POVERTÀ ANNUALITÀ 2022, AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS), DISPONIBILI A PARTECIPARE ALLA CO-PROGETTAZIONE CON IL COMUNE DI CAIRO MONENOTTE, IN QUALITÀ DI CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 6 BORMIDE, PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE E PRONTA ACCOGLIENZA PER MINORI E ADULTI - CUP F91H22000320001 - CIG B732E27FC2.

PREMESSO CHE

- L'Articolo 11, comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica Amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La Legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione;
 - La Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali” ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:
 - 1) all'art. 1, comma 1, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;
 - 2) all'art. 1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
 - 3) all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
 - 4) all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
 - Il DPCM 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 Novembre 2000 n. 328, Art. 7, prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- Il D.lgs. 117 del 03.07.2017, nell'ambito del TITOLO VII “Dei rapporti con gli Enti Pubblici”, prevede all'art. 55 che: in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;

La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione precedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;

La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2;

Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione precedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri delle modalità per l'individuazione degli enti partner”;

- Il D.lgs. n. 117 del 2017, nel quale si legge, inoltre: “le direttive europee consentono agli Stati, in materia di aggiudicazione di appalti sociali, di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione” (così gli articoli 76 della direttiva 2014/24/UE e 93 della direttiva 2014/25/UE): il diritto europeo, nella consapevolezza della peculiarità del settore, più di altri legato alle tradizioni culturali di ogni Paese, lascia sì in materia un significativo margine di libertà procedurale agli Stati, ferma restando, tuttavia, la doverosa applicazione della sostanza regolatoria pro-concorrenziale propria della disciplina europea (...). Più in generale, è ragionevole ritenere che le Amministrazioni debbano volta per volta motivare la scelta di ricorrere agli stilemi procedurali delineati dal Codice del terzo settore, in luogo dell'indizione di una ordinaria gara d'appalto. L'attivazione di una delle forme enucleate dal Codice del terzo settore, infatti, priva de facto le imprese profit della possibilità di affidamento del servizio e, in termini più generali, determina una sostanziale segregazione del mercato: in ossequio ai principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, pertanto, l'Amministrazione dovrà puntualmente indicare e documentare la ricorrenza, nella concreta vicenda, degli specifici profili che sostengono, motivano e giustificano il ricorso a procedure che tagliano fuori ex ante gli operatori economici tesi a perseguire un profitto. L'Amministrazione dovrà, in particolare, evidenziare la maggiore idoneità di tali procedure a soddisfare i bisogni *lato sensu* “sociali” ricorrenti nella fattispecie, alla luce dei principi di adeguatezza, proporzionalità ed efficacia ed in comparazione con gli esiti che verosimilmente produrrebbe l'alternativa del ricorso al mercato. (...) il ricorso alle procedure di cui al Codice del terzo settore deve essere volta per volta specificamente motivato quale riflesso operativo del preminente valore “sociale” dell'affidamento, in diretta connessione con i principi sottesi al considerando 114 della direttiva 2014/24/UE ed all'analogo considerando n. 120 della direttiva 2014/25/UE, secondo cui “I contratti per servizi alla persona al di sopra di tale soglia dovrebbero essere improntati alla trasparenza, a livello di Unione. In ragione dell'importanza del contesto culturale e della sensibilità di tali servizi, gli Stati membri dovrebbero godere di un'ampia discrezionalità così da organizzare la scelta dei fornitori di servizi nel modo che considerano più adeguato”;

RICHIAMATI:

- Il Decreto Ministeriale 31 marzo 2021, n. 72 “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore”;
- Il Decreto Legislativo 31 Marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” per quanto compatibile;
- Il Decreto Legislativo 3 luglio 2027 e ss.mm.ii. “Codice del terzo settore”;
- Il Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021 “Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del Decreto legislativo n. 117 del

2017”.

CONSIDERATO CHE:

- dalla normativa sopra esposta emerge che gli interventi oggetto di co - progettazione devono essere innovativi e sperimentali. Gli stessi, quindi, devono essere caratterizzati da elementi di novità rispetto, ad esempio, alle modalità organizzative e/o esecutive del servizio oppure ai soggetti coinvolti, ed elementi di sperimentazione, intesa come azione volta ad applicare metodi innovativi al fine di vagliarne l'efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di replicarne l'attuazione in contesti analoghi. La collaborazione per la realizzazione degli obiettivi si sostanzia in una partecipazione del partner alla realizzazione del progetto con proprie risorse intese come beni immobili, attrezzature, strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, attività di coordinamento e organizzazione, cura dei rapporti con la rete territoriale. Al ricorrere dei presupposti individuati nei precedenti punti, la co - progettazione può avvenire in deroga alle disposizioni previste dal codice dei contratti pubblici, sostanziandosi in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale. La scelta del soggetto partner deve avvenire mediante procedure comparative nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, economicità ed efficacia;
- costituisce buona pratica la pubblicazione di un Avviso di indizione della procedura selettiva, con indicazione di un progetto di massima, dei requisiti di partecipazione, delle specifiche problematiche sociali che si intendono affrontare, dei criteri e delle modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi, dei sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione adottati. L'avviso deve specificare se il soggetto selezionato sarà chiamato anche alla gestione del servizio.

Le proposte progettuali devono illustrare gli elementi di innovazione introdotti nella gestione del servizio, i soggetti coinvolti, le azioni che saranno intraprese e le modalità che saranno utilizzate nella sperimentazione, indicando altresì i metodi di valutazione dei risultati conseguiti. I criteri di selezione devono consentire l'adeguata valutazione dei requisiti di partecipazione della proposta progettuale, delle soluzioni innovative e sperimentali offerte e delle modalità di partecipazione proposte. Il soggetto selezionato e l'amministrazione condividono e avviano la fase di co- progettazione prendendo a riferimento il progetto selezionato e procedendo alla definizione degli aspetti esecutivi. Terminata la fase di co- progettazione, l'amministrazione e il soggetto partner sottoscrivono una convenzione in cui sono disciplinati tutti gli aspetti relativi alla gestione del servizio progettato in conformità a quanto previsto nell'avviso di indizione della procedura;

DATO ATTO CHE

- in base al D. Lgs n. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali” e dal successivo Decreto 18 maggio 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di adozione del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse, il Distretto Sociosanitario n. 6 Bormide è risultato assegnatario di specifiche risorse a decorrere dal fondo per l'annualità 2018 e per i successivi anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023;
- Sulla base delle indicazioni di cui alle Linee Guida per l'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà e degli interventi previsti come attivabili, il Distretto ha stabilito di procedere ad una co-progettazione per la realizzazione e gestione del servizio di Pronto Intervento Sociale e pronta accoglienza per minori e adulti;
- Il finanziamento degli interventi è assicurato con le risorse assegnate al Distretto nell'ambito delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà, sulle risorse dell'anno 2022;
- Gli interventi sono rivolti a persone di diversa età (minori – adulti – anziani, singoli o nuclei) residenti o domiciliate o aventi stabile dimora nel territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide e si estende, altresì, alle persone ivi occasionalmente o temporaneamente presenti allorché si trovino in condizioni di difficoltà tali da non consentire l'intervento da parte dei servizi della Regione o dello Stato di appartenenza;
- La procedura di coprogettazione prevede inoltre che, in caso di assegnazione di ulteriori risorse a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà, l'Ambito si avvarrà della possibilità di proseguire le attività;
- La co - progettazione, che trova fondamento legislativo nel Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117

“Codice del Terzo Settore”, appare la modalità più opportuna per assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nell’esercizio delle funzioni di progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi sociali;

- Per individuare soggetti disponibili alla co - progettazione ed alla gestione delle azioni e degli interventi da realizzare, il Comune di Cairo Montenotte, in qualità di Ente Capofila dell’Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, indice specifico Avviso di manifestazione di interesse per l’individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- Il Comune di Cairo Montenotte si riserva la possibilità di procedere alla co - progettazione e gestione degli interventi anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida;
- Gli interventi oggetto di co - progettazione devono essere innovativi e sperimentali. La collaborazione per la realizzazione degli obiettivi si sostanzia in una compartecipazione del partner alla realizzazione del progetto con proprie risorse intese come beni immobili, attrezzature, strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, attività di coordinamento e organizzazione, cura dei rapporti con la rete territoriale. Al ricorrere dei presupposti individuati nei precedenti punti, la co - progettazione può avvenire in deroga alle disposizioni previste dal codice dei contratti pubblici, sostanziandosi in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale. La scelta del soggetto partner deve avvenire mediante procedure comparative nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, economicità ed efficacia;
- Il Comune di Cairo Montenotte, in qualità di capofila dell’Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, avvia quindi una istruttoria pubblica per individuare soggetti del Terzo Settore, che manifestino la disponibilità alla co - progettazione e alla realizzazione e gestione del servizio di Pronto Intervento sociale e pronta accoglienza per minori e adulti;

Il RUP della presente procedura è la dr.ssa Simona Icardo – Direttrice Sociale del Distretto Sociosanitario n. 6 Bormide.

RICHIAMATI:

- La legge quadro n. 328/2000;
- Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 adottato con decreto interministeriale del 2 aprile 2025 e registrato alla Corte dei Conti il 5 maggio 2025, n. 500;
- Il Piano Sociale Integrato Regionale 2024 – 2026 adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 21 febbraio 2024 ai sensi dell’art. 25 comma 1 della L.R. 12/06;
- La legge regionale n. 12/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO CHE la coprogettazione, trova fondamento legislativo nel Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 “Codice del Terzo Settore”, appare la modalità più opportuna per assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nell’esercizio delle funzioni di progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi sociali;

DATO ATTO CHE il Comune di Cairo Montenotte, in qualità di capofila dell’Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide intende avviare le attività del Pronto Intervento Sociale, in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, mediante procedura di co - progettazione, con attività dirette a tutte le famiglie residenti nei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide e nei Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide;

PREMESSO CHE mediante la modalità della Co - progettazione, si intende attivare un servizio di Pronto Intervento Sociale e di pronta accoglienza per minori e persone adulte.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale è finanziato a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà – annualità 2022, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Legge di Stabilità 2016 – Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1 comma 386, per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale. L’Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide si riserva la possibilità di incrementare il piano finanziario con l’utilizzo della Quota Servizi Fondo Povertà annualità 2023 e di quelle di prossima assegnazione.

Il servizio, in stretta integrazione con gli altri servizi presenti sul territorio, assume un ruolo attivo nel promuovere sinergie e collaborazioni in un’ottica di sussidiarietà, connettendo le diverse risorse presenti.

Il percorso di coprogettazione intende appunto promuovere lo sviluppo di interventi innovativi e sempre più mirati al sostegno delle emergenze sociali, rispondendo ai bisogni del territorio ed alla necessità di dotarsi di un sistema coordinato per la gestione delle emergenze di natura sociali, andando a garantire un importante Livello di prestazione sociale.

TUTTO CIO' PREMESSO SI RENDE NOTO CHE

Il Comune di Cairo Montenotte, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, con sede in Via Fratelli Francia 12 – 17014 – Cairo Montenotte, indice un Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e specifici, che manifestino la disponibilità alla co-progettazione per la realizzazione e gestione del servizio di Pronto Intervento Sociale e di pronta accoglienza per minori e persone adulte.

Articolo 1 - Obiettivo generale, finalità e interventi

Il presente Avviso ha l'obiettivo di attivare un Tavolo di Coprogettazione per l'elaborazione congiunta di un sistema integrato di risposte a problemi attuali ed emergenti, connessi alla gestione delle emergenze sociali, mediante lo sviluppo progettuale di un servizio innovativo e sperimentale di pronto intervento sociale e di accoglienza in emergenza per minori e persone adulte.

I soggetti interessati, dovranno compilare la scheda allegata al presente Avviso (Allegato D - Proposta progettuale), dettagliando le azioni da realizzare, sulla base delle indicazioni fornite nel presente avviso e nell'allegato relativo alla descrizione tecnica del servizio.

Si specifica che l'Associazione Temporanea di Scopo, che si andrà a costituire in seguito alla coprogettazione, dovrà collaborare con la rete dei servizi sociali presenti a livello territoriale oltre che con tutti i soggetti istituzionali ivi presenti, nella logica della maggior collaborazione possibile, anche nella logica della complementarietà delle azioni e degli interventi.

Articolo 2 - Soggetti ammessi alla selezione

Sono ammessi alla co - progettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a collaborare con l'Amministrazione precedente per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi definiti dall'art. 4 del D. Lgs 117/17 "Codice del terzo settore" e ss.mm.ii.

Tutti i soggetti sopra citati devono svolgere attività senza scopo di lucro. Se il soggetto è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche.

Qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico, il soggetto del terzo settore dovrà essere iscritto al registro delle C.C.I.A.A. da cui risulti che l'attività svolta è pertinente alla procedura dell'Avviso in oggetto. Oltre a ciò è necessaria l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) ai sensi degli artt. 45 e segg. del D. Lgs 117/2017 – Codice del Terzo Settore.

Sono ammesse proposte progettuali presentate da parte di più soggetti costituiti o che intendano costituirsi in ATS (Associazioni Temporanee di Scopo). Nel caso in cui l'ATS non sia stata costituita dovrà essere allegato l'impegno alla costituzione sottoscritto da tutti i rispettivi rappresentanti legali. Nell'atto di costituzione, ovvero nell'impegno alla costituzione, gli ETS dovranno individuare i soggetti e le attività prevalenti di ciascun *partner* e il capofila al quale saranno demandati tutti i rapporti con il Comune di Savona.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere redatte in conformità all'Allegato A – Domanda di partecipazione del presente Avviso, sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente interessato. All'istanza dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Si rammenta che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci comportano sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 76 del DPR n.445/2000.

Articolo 3 - Requisiti di partecipazione

Gli enti aderenti alla presente manifestazione di interesse, in possesso dei requisiti successivamente elencati,

devono avere almeno una sede operativa nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n.6 Bormide.

3.1 Requisiti generali

I soggetti proponenti, all'atto della presentazione della domanda, devono possedere i requisiti di idoneità morale e professionale per collaborare con la Pubblica Amministrazione ed essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa e di tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari secondo quanto specificato dal D. Lgs 117/2017, art.18 e nei confronti dell'eventuale personale dipendente. I soggetti proponenti non devono essere incorsi:

- in una delle cause di esclusione previste dagli artt. 94-98 del D. Lgs n. 36/2023 “*Codice degli appalti*”, applicato per analogia;
- in situazioni che, ai sensi della vigente normativa, possano determinare l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- non versino in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall' Art.16 del Decreto Legislativo n. 36 del 31 Marzo 2023;
- nella condizione prevista dall'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001 (*pantoufle* o *revolving door*);
- in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- in false dichiarazioni, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d. l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

3.2 Requisiti di idoneità tecnico - professionale

Ogni soggetto dovrà possedere inoltre i seguenti requisiti di capacità tecnica- professionale:
essere iscritti nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo settore) di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 117/2017; le Fondazioni del Terzo Settore, possono accedere alle risorse in questione, in quanto il requisito dell'iscrizione al RUNTS si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), presentando idonea documentazione atta a darne dimostrazione; esperienza almeno annuale, maturata nell'arco degli ultimi cinque anni (periodo 2018-2023), nella progettazione e/o gestione di servizi finanziati con fondi statali e/o europei; prevedere nell'oggetto sociale e/o nel proprio Statuto o Atto costitutivo ovvero, qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico, nell'iscrizione nel Registro delle imprese presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attività compatibili con la realizzazione del progetto cui l'ETS partecipa e, pertanto, coerenti con l'ambito di intervento della co-progettazione e idonee al lavoro con minori, adulti e/o nuclei familiari, le famiglie, in un approccio ateo e finalizzato alla tutela dei diritti e alla libera espressione dei soggetti stessi.

3.3 Requisiti speciali

- Possedere un radicamento nel territorio, dimostrato sia dall'esperienza di collaborazioni con le reti del territorio provinciale, riguardanti progetti similari relativi ad azioni e interventi volti al sostegno dei vulnerabili (per esempio, collaborazioni/convenzioni con comuni, associazioni di volontariato e con le associazioni/enti che operano nel territorio provinciale, di cui si dovrà descrivere e dettagliare accuratamente i progetti e le reti coinvolte) che dalla presenza di almeno una sede operativa nel territorio provinciale medesimo;
- aver realizzato, nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione dell'avviso, servizi continuativi per almeno 1 anno, relativi al settore di attività oggetto della co-progettazione, effettuati in ambito pubblico o

privato, ossia progetti/servizi relativi all'accoglienza di minori e/o persone adulte e/o nuclei familiari; garantire la partecipazione al progetto con risorse proprie: si richiede dichiarazione di impegno esplicitando quali risorse non monetarie aggiuntive (beni strumentali, immobili, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, etc.) e/o risorse monetarie (proprie o autonomamente reperite) verranno messe a disposizione gratuitamente dal soggetto partner;

- possedere "adeguata attitudine" da valutarsi con riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguiti, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come "concreta capacità di operare e realizzare l'attività oggetto dell'avviso", capacità da valutarsi anche con riferimento all'esperienza, organizzazione, formazione e aggiornamento dei volontari (articolo 56 commi 1 e 3 del d.lgs. 117/2017).

In caso di Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.), i requisiti di carattere generale dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento, mentre la capacità tecnica ed i requisiti speciali potranno essere posseduti esclusivamente dal capofila.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Articolo 4 - Localizzazione degli interventi

Le proposte progettuali dovranno essere realizzate sui comuni degli Ambiti Territoriali Sociali n. 6 Bormide. In caso di più adesioni, con conseguente sottoscrizione di specifica Convenzione, i soggetti stabiliranno la suddivisione degli interventi, potendosi ipotizzare la creazione di distinte aree di azione, seppur coordinate dal capofila, al fine di garantire prestazioni pienamente rispondenti agli obiettivi progettuali.

Articolo 5 - Co-finanziamento

L'ente proponente è chiamato ad esplicitare nella scheda progettuale le modalità dell'apporto economico diretto alle attività progettuali che può assumere la forma di: utilizzo di personale proprio aggiuntivo, messa a disposizione di locali, messa a disposizione di attrezzature, ecc..., così come esplicitato anche all'articolo 3.3. Si specifica che l'importo del cofinanziamento non deve essere inferiore al 5% delle risorse impegnate dall'Ambito Territoriale Sociale nella presente procedura di coprogettazione.

Articolo 6 - Durata e Risorse

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione avranno durata di 24 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione fra l'Amministrazione precedente ed il partenariato valutato come quello più rispondente alle finalità del presente Avviso.

È fatta salva la possibilità di implementare le attività progettuali di cui al presente Avviso, qualora intervengano nuove fonti di finanziamento oppure ulteriori proposte innovative, attinenti alle linee di progettualità indicate e/o agli obiettivi generali delle stesse.

Laddove intervengano eventuali ulteriori finanziamenti della progettualità, l'amministrazione precedente si riserva la facoltà di attivare una riapertura del tavolo di co-progettazione, finalizzata al rinnovo della Convenzione del presente avviso, anche in caso di proposte aggiuntive per l'implementazione di nuove attività sostenute da ulteriori ETS.

Trattandosi di un progetto di carattere sperimentale, allo stesso modo, la co progettazione potrebbe concludersi prima dei 24 mesi ipotizzati, essendo l'andamento dei servizi difficilmente prevedibile.

Le risorse economiche, messe a disposizione dall'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà (annualità 2022), sono destinate alle seguenti finalità:

- realizzazione di un servizio di Pronto Intervento Sociale che potrà essere avviato attraverso l'accesso telefonico ad una Centrale Operativa che 24 ore su 24 e per 365 giorni l'anno avvii le procedure di gestione dell'emergenza in collaborazione con i Servizi Sociali territorialmente competenti. L'Ente Gestore dovrà assicurare la presenza di personale qualificato (educatore, assistente sociale, altro, etc) adeguatamente formato alla gestione della suddetta emergenza. Per la realizzazione della Centrale Operativa del Pronto Intervento Sociale il budget complessivo a disposizione è pari ad € 60.000,00.
- Realizzazione di un servizio di pronta accoglienza per minori e persone adulte mediante il

pagamento degli oneri relativi all'inserimento presso strutture, per un budget complessivo pari ad € 40.000,00.

Si richiede di immaginare di dotarsi di accordi/convenzionamenti ovvero disporre direttamente di una rete di posti disponibili, in favore di minori e persone adulte, come di seguito dettagliato:

- indicativamente n. 4/6 posti per l'accoglienza di minori per la fascia di età 0-18 anni in servizi residenziali in possesso della necessaria autorizzazione al funzionamento, ove previsto dalla normativa di riferimento, presenti, preferibilmente, nel territorio provinciale e/o regionale. La prestazione si potrà attivare dal giorno dell'inserimento e fino ad un massimo di 15 giorni per ciascun minore accolto, sulla base della progettualità sviluppata dai servizi sociali competenti.

In caso di minori che si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 403 c.c., possono essere sostenuti i costi dell'accoglienza fino alla convalida da parte del Tribunale per i Minorenni del provvedimento predisposto dal Pubblico Ministero.

- indicativamente n. 10 posti per l'accoglienza di persone adulte (singoli e/o nuclei, anche con minori, e persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio) in strutture idonee. La prestazione si potrà attivare dal giorno dell'inserimento e fino ad un massimo di 60 giorni per ciascuna persona accolta, sulla base della progettualità sviluppata dai servizi sociali competenti.

L'Ente gestore dovrà assicurare il prelievo e l'accompagnamento della persona in emergenza da inserire nella pronta accoglienza destinata.

Di seguito una tabella riassuntiva delle ipotesi di allocazione delle risorse:

Budget	Ambito Territoriale Sociale N. 6 Bormide
Servizio di pronto intervento sociale	Euro 60.000,00 riferiti alla QSFP 2022
Servizio di pronta accoglienza per minori e persone adulte	Euro 40.000,00 riferiti alla QSFP 2022
	Euro 100.000,00

Il Budget totale riconosciuto per il presente Avviso, come da tabella di sintesi sopra riportata, corrisponde ad Euro 100.000,00 per l'ATS 6 Bormide.

In ragione della natura tipica della co-progettazione, la proposta di partecipazione dovrà indicare le risorse proprie messe a disposizione dall'ETS partecipante ai fini della realizzazione del progetto, come indicato all'Art. 5 del presente Avviso.

Articolo 7 - Presentazione candidature

L'istanza di partecipazione dovrà essere composta dalla seguente documentazione (allegata al presente Avviso):

Allegato A – Domanda di partecipazione

Allegato B- Scheda Partner (da compilare da ciascun Ente, in caso di presentazione di un'unica proposta progettuale presentata in forma associata tra più ETS)

Allegato C - Dichiarazione sostitutiva, redatte sulla base dei modelli predisposti dall'Amministrazione precedente;

Allegato D - Proposta progettuale, come da scheda elaborata dall'Amministrazione precedente.

La domanda e tutta la documentazione richiesta dovranno essere trasmessi esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.comunecairo.it entro e non oltre le ore 13 del quindicesimo giorno naturale e consecutivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio del Comune di Cairo Montenotte in qualità di Capofila del Distretto Sociosanitario n. 6 Bormide.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: "AVVISO DI MANIFESTAZIONE

D'INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ETS, DISPONIBILI A PARTECIPARE ALLA CO-PROGETTAZIONE CON IL COMUNE DI CAIRO MONTEMOTTE, IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.6 BORMIDE, PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE E PRONTA ACCOGLIENZA PER MINORI E ADULTI" - CUP F91H22000320001 - CIG B732E27FC2.

Ai fini del rispetto del suddetto termine fa fede la data e l'ora della ricezione registrata dal gestore PEC server del mittente.

Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo la stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Articolo 8 - Fasi della procedura di co-progettazione

La procedura attivata con la pubblicazione del presente Avviso si articola secondo quanto di seguito indicato:

FASE 1: VALUTAZIONE DELLE DOMANDE RICEVUTE

Pubblicazione del presente avviso pubblico;

Presentazione di proposte progettuali a cura dei soggetti proponenti entro i termini indicati al precedente articolo 8;

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, nomina della commissione di valutazione; verifica da parte del Responsabile del procedimento (RUP) della regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, attivando – ove necessario – il soccorso istruttorio e successiva ammissione o esclusione dei soggetti richiedenti la partecipazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i partecipanti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentate, nei casi ritenuti sanabili.

Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.

Ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., verrà inoltrata agli interessati comunicazione motivata del rigetto della richiesta di partecipazione.

5) Valutazione delle proposte progettuali da parte di una Commissione tecnica appositamente nominata e presieduta dal RUP, in seduta riservata.

La valutazione si sostanzia in un giudizio di ammissione o non ammissione della proposta progettuale secondo i criteri generali di cui a successivo punto e, di conseguenza, alla partecipazione ai Tavoli di Coprogettazione, e non richiede quindi l'attribuzione di punteggi numerici.

Devono ritenersi convocati al primo Tavolo di Coprogettazione, di cui al presente articolo, tutti i soggetti che hanno presentato domanda di partecipazione al presente Avviso, ad eccezione di coloro che abbiano ricevuto, da parte dell'Amministrazione Procedente, comunicazione motivata di rigetto della richiesta di partecipazione, in seguito alle valutazioni sopra esplicitate.

Si specifica che l'Amministrazione Procedente si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta, così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

FASE 2: CO-PROGETTAZIONE

1) Le sessioni di coprogettazione delle attività riguardanti il servizio di Pronto Intervento Sociale, saranno composte dai referenti dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, e dai rappresentanti legali, o delegati dagli stessi, dei soggetti la cui proposta progettuale abbia superato la verifica di regolarità formale e la valutazione della Commissione tecnica (di cui alla Fase 1). Si specifica che ai Tavoli di Coprogettazione dovranno partecipare obbligatoriamente persone in possesso dell'autorità di impegnare la propria organizzazione.

In caso di ETS che si sono presentati e sono stati ammessi in forma associata, ogni ETS del raggruppamento dovrà indicare un referente o due referenti che potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione.

Gli incontri dei Tavoli di coprogettazione si svolgeranno presso la sede dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide sito a Cairo Montenotte in Via Fratelli Francia 12, con un calendario così definito:

Primo Tavolo di Coprogettazione – venerdì 11 luglio 2025 alle ore 9.30 ;

i successivi incontri di co – progettazione saranno da calendarizzarsi.

L'Amministrazione precedente si riserva la facoltà di invitare al Tavolo di Coprogettazione soggetti di propria scelta che ritiene possano fornire utili contributi ai lavori.

Durante le sessioni, la commissione, di cui sopra, provvede alla discussione, eventuale modifica e allo sviluppo della proposta progettuale, presentata in fase di procedura di selezione.

In particolare, la discussione critica ha lo scopo di definire in dettaglio le attività progettuali, gli aspetti esecutivi, le modalità di coordinamento, organizzazione e funzionamento dell'implementazione progettuale, l'allocazione delle risorse, i risultati attesi, le modalità di rendicontazione delle attività e quant'altro.

Si procede alla definizione del progetto definitivo (PD) condiviso, con indicazione del cronoprogramma delle attività e del quadro economico e finanziario, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Qualora non si renda possibile addivenire alla condivisione di un progetto definitivo al termine dei primi due Tavoli di coprogettazione, secondo le date sopra indicate, verranno concordemente stabilite le date di uno o più incontri ulteriori del percorso di co-progettazione, durante i quali si procederà, quindi, ad un ulteriore approfondimento dell'esame delle proposte progettuali, ad eventuali variazioni che portino ad una maggior rispondenza degli stessi agli obiettivi prefissati, alla definizione delle modalità attuative previa ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie, per giungere ad un progetto condiviso comprendente anche un piano economico-finanziario congruo rispetto alle risorse disponibili.

Nell'ipotesi in cui, all'esito degli incontri dei Tavoli di Coprogettazione, vengano realizzate più proposte progettuali distinte, le quali non convergono in un unico progetto, scopo della presente procedura, l'Amministrazione procedente si riserva di utilizzare una griglia di valutazione specifica, di cui all'Art.11.1 del presente Avviso, da applicare per individuare, tra le proposte progettuali pervenute, quella maggiormente idonea all'obiettivo generale e alle finalità del servizio di Pronto Intervento Sociale, di cui all'Art.1 del presente Avviso.

2) Approvazione del progetto definitivo (PD): il Responsabile del procedimento procede all'approvazione del PD elaborato attraverso l'attività di co-progettazione. L'approvazione del progetto definitivo è condizione indispensabile per la realizzazione delle attività previste.

La partecipazione al tavolo di co-progettazione è da intendersi a titolo completamente gratuito, non dà diritto ad alcun compenso, rimborso o indennizzo di sorta e comporta il rilascio di espressa liberatoria, in favore dell'Amministrazione precedente, in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate, oltre che l'autorizzazione della medesima Amministrazione ad utilizzare liberamente e a titolo gratuito, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la proposta progettuale presentata anche qualora quest'ultima non fosse selezionata per la fase di co-progettazione.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Amministrazione precedente, è condizione indispensabile per il passaggio alla successiva Fase 3).

Resta inteso che durante l'attività di co-progettazione, le proposte pervenute dagli ETS selezionati attraverso la presente procedura, potranno subire variazioni e rimodulazioni, anche sostanziali, senza che nulla possa essere eccepito dal proponente.

I partecipanti alla presente procedura, nel prendere parte ai lavori dei Tavoli di co-progettazione, espressamente dichiarano ed accettano che il progetto elaborato congiuntamente all'Amministrazione precedente diventerà di proprietà di quest'ultima, fermo restando la possibilità per gli enti partner di citare il predetto progetto all'esterno, previa condivisione con l'Amministrazione precedente.

FASE 3: STIPULA DELLA CONVENZIONE

Successivamente all'approvazione del Progetto Definitivo, si procede alla stipula della Convenzione tra il Comune di Cairo Montenotte in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, e il soggetto selezionato.

Qualora la proposta progettuale sia presentata da un partenariato, entro 20 giorni dalla data di comunicazione di avvenuta approvazione del PD, il raggruppamento proponente il progetto selezionato deve costituirsi in ATS e solo successivamente si procederà alla stipula della convenzione. L'Ente Capofila individuato sarà interfaccia per l'Amministrazione precedente, in merito alla gestione e rendicontazione delle attività oggetto del presente Avviso.

Nessun corrispettivo o rimborso è dovuto ai partecipanti per la costituzione in raggruppamento.

FASE 4: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il soggetto attuatore procede all'organizzazione, gestione ed attuazione delle attività secondo le modalità ed i tempi previsti nella Convenzione. In ogni caso, l'Amministrazione procedente, si riserva in qualsiasi momento di chiedere al soggetto attuatore la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento e di servizio alla luce delle modifiche/integrazioni che si dovessero rendere necessarie in corso di attuazione.

Si procede alla riapertura del tavolo di co-progettazione in tutti i casi in cui si rendano disponibili ulteriori risorse che consentono di ampliare le attività di progetto, nel corso della sua attuazione, oppure che consentono la prosecuzione delle attività progettuali oltre la data di scadenza indicata all'articolo 6.

Articolo 9 - Cause di inammissibilità

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione – le candidature che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

pervenute oltre il termine stabilito all'art. 8 del presente Avviso;

presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 2 o prive dei requisiti generali e speciali di partecipazione stabiliti dall'art. 3 del presente Avviso;

prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 8 del presente Avviso;

presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 8 del presente Avviso;

prive di sottoscrizione.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

In presenza di vizi non sostanziali, l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti o integrazioni documentali.

Articolo 10 - Modalità di selezione e criteri di valutazione

Le proposte pervenute sono sottoposte alla valutazione di una Commissione, nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di partecipazione all'Avviso. La Commissione è nominata anche in presenza di una sola proposta progettuale ed è composta da almeno tre membri scelti internamente alle Amministrazioni che procedono.

La selezione delle proposte, di cui alla Fase 1 indicata all'Art.9 del presente Avviso, avviene sulla base dei criteri di ricevibilità formale, di ammissibilità, di valutazione e selezione descritti nei commi successivi del presente articolo.

→ L'istruttoria di ricevibilità formale delle proposte candidate è effettuata secondo i seguenti criteri:

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione;
- completezza e regolarità della documentazione inviata.

Le proposte che supereranno positivamente la verifica della ricevibilità formale passano alla fase successiva.

→ L'istruttoria di verifica dell'ammissibilità è effettuata secondo i seguenti criteri:

- eleggibilità del soggetto proponente o del partenariato;
- possesso dei requisiti previsti;
- consistenza quali-quantitativa dell'esperienza richiesta.

Le proposte che supereranno positivamente la verifica dell'ammissibilità passano alla fase successiva.

→ La valutazione delle proposte progettuali avviene con riferimento ai seguenti aspetti:

Adequatezza, coerenza e pertinenza della proposta progettuale all'obiettivo generale, alle finalità e agli interventi indicati all'Art.1 del presente Avviso, con particolare riferimento alle azioni progettuali che si intendono costituire mediante la coprogettazione;

Adequatezza e coerenza degli interventi e delle attività proposte con riferimento alle risorse finanziarie, alle risorse umane e alle risorse strumentali rese disponibili dal singolo soggetto o dall'ATS, se già costituito, e che dovranno essere dettagliatamente descritte e valorizzate all'interno della proposta progettuale (Allegato C), in relazione al co-finanziamento, previsto obbligatoriamente nella percentuale del 5% rispetto all'importo di cui all'Art.6 del presente Avviso;

Adequatezza delle risorse umane in merito alla corrispondenza con i profili professionali richiesti per la realizzazione degli interventi e con le attività indicate all'Art.1 del presente Avviso.

10.1 Eventuale selezione successiva ai tavoli di Co - progettazione

Nel caso in cui si realizzzi l'ipotesi, rappresentata al termine della Fase 2 di cui all'Art 9 del presente Avviso, ovvero all'esito degli incontri dei Tavoli di Coprogettazione, vengano realizzate più proposte progettuali distinte, l'Amministrazione Procedente si riserva di utilizzare la seguente griglia di valutazione specifica, per individuare l'elaborato maggiormente idoneo all'obiettivo generale e alle finalità del presente Avviso.

La valutazione è effettuata attribuendo un punteggio a ciascuna proposta progettuale secondo i seguenti

criteri di valutazione, per un punteggio massimo di 100/100:

N	CRITERIO VALUTAZIONE	DI PUNTEGGIO TOTALE	N	SUB-CRITERIO VALUTAZIONE	DI PUNTEGGIO PARZIALE
1	Organizzazione e gestione del Servizio	50	1.1	Analisi dei fenomeni sui quali si intende incidere, sui bisogni che si intende intercettare e sulle caratteristiche dello specifico territorio di riferimento dell'ATS n. 6 Bormide. Analisi delle caratteristiche del territorio di riferimento, dei bisogni e proposte dei fenomeni sui quali si intende incidere, sui bisogni che si intende progettare e sulle azioni da intraprendere.	Da 0 a 10
			1.2	Descrizione del modello di gestione proposto per la realizzazione del Pronto Intervento Sociale.	Da 0 a 25
			1.3	Descrizione delle modalità di coinvolgimento delle istituzioni e delle comunità.	Da 0 a 5
			1.4	Descrizione della metodologia e degli strumenti utilizzati per la gestione, monitoraggio e valutazione del servizio e dei risultati attesi. Indicando, altresì, le modalità di condivisione con il Committente dei dati raccolti e degli esiti delle relative verifiche e monitoraggi.	Da 0 a 10
2	Risorse Umane	20	2.1	Tipologia di personale impiegato.	Da 0 a 10
			2.2	Interventi formativi e di supervisione che si intende attivare per il personale individuato per l'organizzazione e gestione del servizio.	Da 0 a 10
3	Promozione del Servizio	10	3.1	Modalità di comunicazione con L'Ambito ed i Servizi Sociali comunali con indicazione del sistema proposto per la rilevazione e registrazione degli interventi; modalità, tempistica, supporti e strumenti per la rendicontazione quantitativa e qualitativa del servizio.	Da 0 a 10
4	Rete a sostegno della proposta	10	4.1	Illustrazione dei legami con il territorio in termini di conoscenza delle risorse e dei	Da 0 a 10

				problemi. Esplicitazione degli accordi e/o i protocolli già in essere e potenzialmente attivabili sul progetto con Enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata. Indicazione delle metodologie di raccordo con i servizi della rete territoriale. (Il punteggio sarà attribuito valutando il contributo effettivo alle attività di progetto, l'apporto in termini di know how specifico per le attività da realizzare, l'apporto di risorse strumentali).	
5	Risorse economiche e strumentali destinate al progetto	10	5.1	Sostenibilità del piano economico, dei costi delle attività e prestazioni che si presentano.	Da 0 a 5
			5.2	Risorse aggiuntive, intese come risorse economiche di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, mezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto, oltre al cofinanziamento previsto pari al 5%.	Da 0 a 5
TOTALE		100			

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi verrà attribuito da ciascun commissario della Commissione Giudicatrice, per ogni sub-criterio di valutazione del progetto, un giudizio sintetico a cui corrisponde un coefficiente compreso tra 0 ed 1 (vedi prospetto sotto riportato). Quindi la Commissione giudicatrice calcolerà la media dei coefficienti assegnati dai singoli componenti per ogni elemento (sub-criterio) di valutazione.

GIUDIZIO GENERALE ATTRIBUITO AD OGNI ASPETTO QUALITATIVO		
Inadeguato	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) incomplete – inadeguate – fuori tema e difficilmente aderenti al contesto – inattuabili e/o inutili – indeterminate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – qualitativamente non in linea con quanto richiesto – complessivamente di dubbia adeguatezza rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0 a 0,19
Appena sufficiente	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) generiche – attinenti ma difficilmente attuabili e/o di dubbia utilità – determinate in modo vago per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – difficilmente verificabili – qualitativamente e quantitativamente non sempre in linea con quanto richiesto dalla lex specialis – complessivamente di dubbia adeguatezza rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0,20 a 0,39

Sufficiente	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) sostanzialmente complete – adeguate – attuabili seppur talune scontanti deficit di utilità – sufficientemente determinate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – con taluni aspetti di dubbia verificabilità – qualitativamente e quantitativamente in linea con quanto richiesto dalla lex specialis – complessivamente sufficienti rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0,40 a 0,59
Discreto	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) sostanzialmente complete – adeguate – attuabili e utili – ben determinate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – verificabili – qualitativamente e quantitativamente in linea con le richieste della lex specialis – complessivamente buone rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Dal 0,60 a 0,79
Buono	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) precisamente determinate e apprezzabili per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive, bene illustrate – attività realizzabili e misurabili – con contenuti innovativi – qualitativamente e quantitativamente migliorative rispetto a quanto richiesto dalla lex specialis, con apprezzabile garanzia di qualità ed efficienza nell'esecuzione del servizio.	Da 0,80 a 0,89
Ottimo	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) eccellenti, originali e di pregio – idonee, per qualità e quantità, ad innovare o elevare o comunque qualificare gli standard rispetto a quanto richiesto dalla lex specialis – in grado di far conseguire finalità ulteriori, sia per quantità che per qualità che in termini di efficienza e di efficacia. Concretezza, fattibilità e verificabilità degli interventi pregevole, con ampia garanzia di qualità ed efficienza nell'esecuzione del servizio.	Da 0,90 a 1

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione secondo i criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

Si precisa che, ai fini dell'individuazione del/dei soggetto/i con cui l'Amministrazione potrà procedere alla sottoscrizione della Convenzione e all'avvio delle attività, verrà/ verranno contattato/i il/i soggetto/i con il punteggio ottenuto dalla valutazione pari e/o superiore a 60.

Articolo 11 - Rendicontazione

I soggetti selezionati sono tenuti a presentare all'Amministrazione procedente una rendicontazione delle attività svolte, delle spese e dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività. La convenzione stabilirà in dettaglio le modalità ed i tempi di rendicontazione, nonché gli indicatori utili a misurare gli effetti, anche in termini di accrescimento del capitale sociale, che il progetto sarà in grado di generare. In caso di partecipazione degli ETS al presente Avviso di coprogettazione in forma associata, si dovrà individuare il soggetto referente unico per la rendicontazione, che presumibilmente coinciderà con il Capofila.

Articolo 12 - Verifiche e controlli

L'Amministrazione procedente si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Articolo 13 - Pubblicazione dell'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet del Comune di Cairo Montenotte, www.comunecairomontenotte.it.

Articolo 14 - Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del RGDP

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito

GDPR”:

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali e i dati acquisiti a seguito del presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;
- i dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;
- i dati personali saranno comunicati a Regione Liguria e/o al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed eventualmente agli altri soggetti partner del progetto esclusivamente per le finalità del progetto;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Articolo 15 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella Dr.ssa Simona Icardo, in qualità di Direttore Sociale Ambito Territoriale Sociale n.6 Bormide.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti rivolgendosi all'Ufficio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide:

indirizzo mail: distretto6bormide@comuncairo.it
tel. 019507071.

Allegati

Allegato A – Domanda di partecipazione

Allegato B – Scheda partner

Allegato C – Dichiarazione sostitutiva

Allegato D – Proposta Progettuale

Allegato E – Descrizione tecnica del servizio di Pronto Intervento Sociale

Il Dirigente dell'Area
Dott. Marino Alberto